**DESCRIZIONE OGGETTIVA**

Il quadro, un olio su tela dipinto nel 1883 (81 x 117 cm), è uno degli ultimi realizzati da Giuseppe De Nittis. È conservato nella **Pinacoteca De Nittis** di Barletta, città natale dell’artista, e rappresenta una scena di vita quotidiana (la cosiddetta “**scena di genere**“): il momento in cui Léontine Gruvelle, la moglie del pittore, e il figlio undicenne Jacques fanno colazione nel giardino di casa, una villa nel quartiere Monceau, a Parigi. La sedia scostata in primo piano, della quale si scorge lo schienale, è quella dell’artista stesso che si è allontanato dal gruppo per poterlo dipingere.
La donna, vestita con grande eleganza, guarda il figlio mentre mescola il suo tè. Il bambino, probabilmente, sta porgendo del cibo agli animali che si avvicinano per prenderlo dalla sua mano.
Davanti a loro c’è una **tavola imbandita** con piatti, tazze per il tè, posate, tovaglioli, bicchieri, una bottiglia, un contenitore con una bevanda scura (forse succo d’arancia), una ciotola con le zollette di zucchero e un vaso di fiori. Sullo sfondo c’è un bel **prato inondato di sole** dove zampettano **anatre e oche**. Lungo il lato sinistro del quadro si intravede il bordo curvo di uno stagno, mentre sul lato opposto ci sono le fronde di un albero che ombreggiano i personaggi.

**DESCRIZIONE SOGGETTIVA**

Questo quadro mi piace molto, è raffinato e tenero allo stesso tempo.
La madre, una donna di quarant’anni, è una **bellissima signora** dal tipico profilo francese con il naso in su, e immagino che il piccolo sia un bambino **vivace ma ubbidiente**. Forse vorrebbe andare a giocare con le papere e invece se ne sta seduto al tavolo a continuare la sua colazione. Magari, quando avrà finito, la mamma gli darà il permesso per rincorrere gli animali sul prato e stendersi a prendere il sole.

Sarà **primavera**? Penso di sì, altrimenti a Parigi ci sarebbe troppo freddo per stare in giardino di mattina. Forse potrebbe essere anche **estate**. Una bella mattina di luglio, piena di sole ma senza il caldo soffocante delle città italiane.
Senz’altro sono **benestanti**. Non penso che una qualsiasi famiglia francese poteva permettersi una colazione così raffinata. E probabilmente avranno anche una **cameriera**: non riesco a immaginare che la signora De Nittis, così ben vestita, faccia avanti e indietro dalla cucina per apparecchiare la colazione. D’altra parte in quegli anni De Nittis era già un pittore molto affermato, dunque la sua famiglia poteva vivere in maniera agiata.
Naturalmente doveva esserci anche un **giardiniere**: tenere un prato ben tosato e pulito, con tutti quegli animali in giro, non era una cosa di cui poteva occuparsi il pittore.

Certo, è una **scena d’altri tempi**. Non solo perché è piuttosto raro avere a disposizione questi spazi, ma perché non ci concediamo più il tempo per assaporare i momenti familiari e farne dei piccoli capolavori, come ci racconta questo splendido quadro.